

UN CASO DI PARASSITAMENTO ENDOTHRIX IN UN PAZIENTE AFFETTO DA UN DISTURBO DI PERSONALITÀ

Caccavale Stefano¹, La Montagna Maddalena², Argenziano Giuseppe¹

¹Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva, Sezione di Dermatologia, Napoli, Italia

²Università degli Studi di Foggia, Dipartimento di Psichiatria e Psicologia Clinica, Foggia, Italia

Un paziente di 27 anni si recava alla nostra osservazione per una chiazza alopecica di forma rotondeggiante al cuoio capelluto, di circa 5 centimetri di diametro, notevolmente pruriginosa, insorta da circa 2 mesi. La superficie di tale chiazza presentava una fine desquamazione lamellare e tra le squame si potevano osservare peli tronchi emergenti di circa 1 mm dall'ostio follicolare (aspetto "a prato falciato"), opachi, biancastri, ricoperti da un manicotto di spore. Il paziente riferiva di essere affetto da un disturbo ossessivo-compulsivo, diagnosticato circa tre anni prima, in trattamento farmacologico con Sereupin (Paroxetina) 40 mg al giorno e psicoterapia cognitivo-comportamentale. Durante la raccolta approfondita dei dati anamnestici, il paziente ci "confessava" che pochi mesi prima aveva più volte utilizzato per rasare i propri capelli il tosatore che adoperava per il proprio cane. Si poneva, così, diagnosi di sospetta tinea capitis e si praticava esame microscopico e colturale che evidenziava una dermatofitosi da *Trichophyton Mentagrophytes*. L'esame colturale dei capelli interessati evidenziava un tipico parassitismo endothrix. In questo tipo di parassitamento il pelo è fortemente danneggiato e meno resistente, tende a spezzarsi o a ripiegarsi a livello dell'ostio follicolare (aspetto "a feci di mosche").